

SYMPOSIUM,
LA PRIMA VOLTA
DELL'ITALIA E DEL
TRENTINO

pag 6



INTEGRAZIONE
E FORMAZIONE
PROTAGONISTI NEI
WORKSHOP

pag 8



A TRENTO
IL CAMPEGGIO
PROVINCIALE
DEGLI ALLIEVI

pag 19



IL POMPIERE DEL TRENTINO

ESTATE
2016

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXVII



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

DAL SYMPOSIUM UNO SGUARDO AL FUTURO



Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Econic. Unimog. Robusti, affidabili e sicuri in ogni situazione.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust



Autoindustriale
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 Saper comunicare i nostri valori

PRIMO PIANO

- 6 Symposium, la prima volta dell'Italia e del Trentino
8 Formazione e integrazione protagonisti nei workshop
9 L'esperienza inglese
10 La testimonianza di Jörn-Hendrick Kuinke
12 Integrazione e solidarietà, facce della stessa medaglia
14 L'integrazione passa anche dai Vigili del Fuoco
15 Da Vigili del Fuoco Allievi al servizio attivo
16 Il Symposium traccia il futuro dei Vigili Allievi
17 Quando i Vigili del Fuoco sono bambini
18 I Vigili del Fuoco, un collante per l'integrazione

ATTUALITÀ

- 19 A Trento il campeggio provinciale degli Allievi

TECNICA E FORMAZIONE

- 20 La nuova Training Gallery ora è realtà

VITA DEI CORPI

- 23 **ALTO GARDA E LEDRO** Brucia una casa a Riva del Garda
26 **CAVALESE** Di scena a Predazzo il Trofeo Vigili del Fuoco
27 **CLES** Capobianco rimane alla guida dei Vigili di Preghena
CLES L'addio a Vito Taller
28 **FASSA** Canazei, Tommaso Del Favero è il nuovo Comandante

- 29 **GIUDICARIE** Spettacolare manovra alla Malga Barusela
30 **MEZZOLOMBARDO** Principio di incendio alla scuola materna
31 **PERGINE VALSUGANA** Furioso incendio alla segheria di Barco
PERGINE VALSUGANA «Professionalità e collaborazione»
32 **PRIMIERO** Canal S. Bovo, nuova linfa per i pompieri
33 **TRENTO** Paura a Martignano per una casa in fiamme
34 **VAL DI SOLE** Fiamme al deposito di vernici
36 **VALLAGARINA** I pompieri salvano una manza
37 **VALSUGANA E TESINO** I primi 140 anni di vita del Corpo di Scurelle

ALLIEVI

- 38 Selezioni Provinciali Squadra CTIF Allievi Trentino

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 39 Campionato provinciale CTIF 2016

AZIENDE AMICHE

- 43 Gabogas 2, leader del GPL in Trentino

ANGOLO DEI GIOCHI

- 45 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO

- 46 Il Corpo di Centa San Nicolò nel 1912



Foto di copertina di Luca Braitto, Vigili del Fuoco Volontari Daiano, Val di Fiemme

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XXXVII Estate 2016
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvf.it - www.fedvfvf.it

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Direttore
Alberto Flaim

Direttore responsabile
Lorena Iob

Hanno collaborato
Valentina Fruet, Fulber, Corrado Paoli,
Martina Trentini, Daniele Zanoni

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia autonoma di Trento,
Foto AGF Bernardinatti.

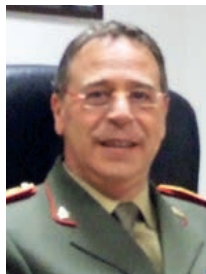
Stampa Tipografica
Litotipografia Editrice Alcione

Il giornale è consultabile su
www.fedvfvf.it



Saper comunicare i nostri valori

DI ALBERTO FLAIM



Il Simposio 2016 di inizio maggio ha segnato un'altra tappa importante per il mondo del volontariato pompieristico trentino, doppiamente significativa.

In primis per l'importante valenza di investimento sui giovani, con gli Allievi Vigili del Fuoco Volontari che sono stati i veri protagonisti della tre giorni di Candriai. Distribuiti in quattro gruppi di lavoro, hanno portato il proprio contributo al dibattito su alcune delle tematiche più attuali che riguardano il nostro settore, come il ruolo dei Vigili del Fuoco Volontari nei confronti dell'integrazione, il futuro degli Allievi volontari, la necessità di armonizzare maggiormente normative e pratiche relative al mondo pompieristico nel contesto di un'Europa unita.

Di molto positivo, poi, c'è stato il clima di dialogo ed amicizia che da subito si è instaurato tra ragazzi e delegazioni provenienti da tredici stati differenti, un segnale di integrazione da cogliere e del quale si fanno portavoce soprattutto i giovani.

In secondo luogo questo evento,

dal prestigio internazionale, ha segnalato anche la voglia del mondo dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino di aprirsi ad esperienze di ampio respiro, che hanno un riscontro importante sotto il profilo comunicativo e delle relazioni. I Vigili del Fuoco Volontari fanno moltissimo, attraverso la loro attività quotidiana sul territorio, dagli interventi più impegnativi e "visibili" a quelli più ordinari, ma ugualmente importanti: una presenza ed una capacità operativa che ci vengono unanimemente riconosciute. Accanto a questa attestazione, e per rafforzare l'azione complessiva della nostra "macchina", è giusto

anche dare spazio ad eventi magari meno "operativi", ma comunque importanti sotto il profilo della riflessione e della capacità di guardare al futuro di questa istituzione, alle sue opportunità e alle sue criticità. Ecco allora che il Symposium si inserisce appieno in questa visione ed in questo contesto: ma anche le Olimpiadi dello scorso anno, con il prestigioso risultato della squadra trentina. Eventi che certificano una capacità organizzativa e logistica che ci viene riconosciuta in Europa e che può essere foriera di nuove progettualità, penso ad esempio alla maggior attenzione che ci viene riservata dai



colleghi austriaci organizzatori delle prossime Olimpiadi degli Allievi (che nel 2017 si terranno, appunto, in Austria) e con cui stiamo ragionando per organizzare gare CTIF legate al territorio dell'Euregio. Senza dimenticare che queste manifestazioni ci danno un'ulteriore possibilità di fare percepire anche alla gente trentina in modo complessivo l'attività dei Vigili del Fuoco Volontari, che è sì presente e quotidiana nella vita dei cittadini, eppure rischia di venir considerata una cosa "scontata" dai trentini, proprio perché costantemente garantita, non riservando ad essa il giusto valore.

Per questo l'idea di "comunicare" e "spiegare" l'attività dei Vigili del Fuoco Volontari deve essere un punto fisso dell'azione della Federazione: il che deve portare anche ad un certo cambiamento culturale, perché comunicare ciò che facciamo non è "fuffa" o tempo perso, ma un investimento sul futuro di questa istituzione, al pari dei corsi di formazione e dei momenti di riflessione e dibattito al nostro interno.

Penso ad esempio ad uno strumento come la App per smartphone realizzata dalla Federazione: l'abbiamo presentata il 18 novembre 2015 e da subito ha registrato un grosso successo: negli ultimi sei mesi è stata visionata circa 2.000.000 di volte, sia da Vigili che da altri cittadini, confermando l'attenzione che il nostro mondo riscuote, ma

anche la richiesta e la necessità di essere sempre attenti alle nuove tecnologie (la pagina Facebook della Federazione è in continua crescita e rappresenta un altro importante "canale", assieme al sito internet) e di essere sempre "sul pezzo".

Il nostro è un mondo che trae la sua forza dalla tradizione del volontariato e da valori comunitari che affondano le radici in oltre 150 anni di storia: questa è la nostra ricchezza e lo sarà anche in futuro. È giusto però accompagnare queste certezze con le nuove tecnologie, sia a livello di strumentazione e di dotazione di mezzi, sia al livello di formazione e conoscenze. Sia, infine, a livello di strumenti comunicativi e momenti di promozione della nostra attività e dei nostri valori. Altrimenti saremo bravi, ma "invisibili". ■■■

...il nostro è un mondo che trae la sua forza dalla tradizione del volontariato e da valori comunitari che affondano le radici in oltre 150 anni di storia: questa è la nostra ricchezza e lo sarà anche in futuro...



Symposium, la prima volta dell'Italia e del Trentino

I VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI DI TUTTA EUROPA SI SONO DATI APPUNTAMENTO A CANDRIAI DAL 5 ALL'8 MAGGIO



Circa 120 Allievi Vigili del Fuoco in rappresentanza di ben 13 nazioni europee, oltre alla Russia, aderenti al CTIF, il Comitato tecnico internazionale di prevenzione ed estinzione incendi, sono stati protagonisti del Symposium 2016, che per la prima volta si è svolto in Italia. Ad ospitare i lavori, dal 5 all'8 maggio, il Centro formativo di Candriai Aerat sul Monte Bondone. In quei giorni, sempre a Candriai, si è riunita la Commissione Internazionale dei

Vigili del Fuoco Allievi (IJLK), che programma ed organizza le competizioni internazionali - le Olimpiadi CTIF, dedicate per l'appunto agli Allievi - che nel 2017 si svolgeranno a Villach, in Austria. Venerdì 6 maggio l'inaugurazione ufficiale della kermesse, che ha avuto come tematica principale quella, attualissima, dell'integrazione dei "nuovi cittadini" nell'istituzione dei Vigili del Fuoco, a partire proprio dagli Allievi.

L'evento, che ha cadenza biennale, ha proposto tre intense giornate di confronto su argomenti inerenti il mondo dei giovani Vigili del Fuoco, per i quali ogni nazione ha inviato una rappresentanza formata da tre Allievi e due accompagnatori, oltre a momenti volti a scoprire le eccellenze storico-culturali che impreziosiscono la città di Trento. Titolo del Symposium 2016, "Youth fire brigade - Challenges of the future". Una sfida che gli Allievi



IL CENTRO FORMATIVO AERAT A CANDRIAI



VAI AL SITO



di tutta Europa, di età compresa fra i 15 ed i 18 anni (circa un milione in tutto il Continente, 1.400 in Trentino) hanno saputo cogliere e interpretare per portare avanti e migliorare sempre più questa tradizione secolare al servizio delle nostre comunità.

Questi i temi in discussione nei vari workshop, tenuti rigorosamente in lingua inglese: “Integration: challenges/opportunities?”, che ha messo in luce come il problema dell’integrazione dei

ragazzi stranieri passi anche dai Corpi dei Vigili del Fuoco; “Youth Fire Brigade still has a future?”, incentrato sul futuro che attende i Vigili del Fuoco Allievi; “Challenges by children fire departments”, che si è soffermato sulla sfida che dovranno affrontare i bambini desiderosi di vestire la divisa da Vigile. E, infine, “Transfer of the Youth Fire Brigade to active duty”, dedicato al passaggio da Allievo a Vigile attivo.

Una manifestazione correlata al Gruppo di lavoro internazionale per l’estinzione di incendi che organizza negli anni dispari l’Olimpiade, e negli anni pari, appunto, il Simposio; anche il Trentino partecipa con una propria delegazione, che rappresenta l’Italia. Nella seconda giornata dei lavori in programma una visita a Trento e al Muse (che ha partecipato all’evento insieme a Pat, Comune di Trento e Regione), dove si sono svolti alcuni laboratori a tema scientifico pensati appositamente per l’occasione.

«È stato un piacere ospitare questo evento importante a livello internazionale – sono le parole del presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, Alberto Flaim - nel quale tutti gli stati membri si ritrovano per analizzare le tematiche relative ai giovani Vigili del Fuoco Volontari. Essi rappresentano

il futuro di questo settore, e a loro guardiamo approfondendo temi come la formazione, l’integrazione ed il lavoro preparatorio dei ragazzi verso il loro futuro da adulti e di nuovi cittadini».

«L’immigrazione è un tema di grande attualità – ha detto il direttore della Federazione Mauro Donati - e i Vigili del Fuoco Volontari possono diventare un player importante per favorire l’integrazione.

La Federazione ha affrontato il tema già 10 anni fa, modificando lo statuto dei Vigili del Fuoco Volontari e consentendo ai ragazzi stranieri di farne parte. Non è così in tutti gli stati che partecipano al Simposio: alcuni affrontano queste tematiche per la prima volta e dunque è stato importante confrontarci».

Per dare la possibilità di seguire il Simposio a tutti coloro che non hanno potuto partecipare (per motivi logistici l’evento era a numero chiuso), per la prima volta quest’anno le fasi conclusive, con i risultati e le relazioni dei workshop, sono state trasmesse in diretta e in streaming sul sito di Trentino Tv e sul sito appositamente predisposto dalla Federazione <http://symposium.fedvfvvol.it/>. In tal modo ogni Corpo, in tutto il mondo, ha potuto seguire idealmente i propri Allievi che sono intervenuti a questa prestigiosa tribuna.

Formazione e integrazione protagonisti nei workshop

NELLA SECONDA GIORNATA DEL SYMPOSIUM SPAZIO A RELATORI DI PRIMO PIANO CHE HANNO AFFRONTATO TEMATICHE STRATEGICHE PER IL FUTURO

Formazione e integrazione al centro della seconda giornata del Simposio internazionale degli Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari, ospitato dalla struttura Aerat di Candriai e organizzato dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento. Giornata che ha visto in prima fila soprattutto i giovani, protagonisti dei quattro workshop dedicati ad altrettante tematiche strategiche per il futuro. Ad aprire i lavori, i saluti delle autorità, che hanno sottolineato

la centralità di questo evento quale incubatore di idee e spunti per il futuro dell'istituzione dei pompieri volontari. Tra gli intervenuti Italo Gilmozzi, a nome del Comune di Trento, i dirigenti del Dipartimento Protezione civile della Pat Stefano de Vigili e della Scuola antincendi Ivo Erler, Emilio Occhiuzzi, responsabile della Formazione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, dirigente generale della Direzione Centrale per la Prevenzione e

la Sicurezza Tecnica presso il Ministero dell'Interno, e di Jörn-Hendrick Kuinke, presidente della Commissione IJLK (Giovani Vigili del Fuoco Volontari) europea. «I Vigili del Fuoco Volontari – ha detto nel saluto introduttivo l'assessore provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini – sono una colonna portante della Protezione Civile del Trentino e questo simposio pone motivi di grande interesse perché mette al centro i giovani, che rappresentano la linfa vitale di

...tra gli spunti emersi dal dibattito, quello sulla necessità di armonizzare le età di accesso e di inizio del percorso formativo che oggi talvolta differiscono anche all'interno degli stessi paesi...



questo movimento».

Secondo Mellarini sono due le parole chiave che descrivono questo Simposio: «La prima è integrazione, oggi più che mai c'è bisogno di togliere gli steccati e dare il via alla vera integrazione e all'incontro di culture diverse per rafforzare l'Europa. La seconda è formazione: su di essa si basa il nostro futuro e la capacità dei giovani di affrontare questi momenti di cambiamenti così complessi e saper affermarsi non solo nel loro percorso da Vigili del Fuoco Volontari, ma anche nella vita e nella professione».

Strategico – fra quelli trattati – è stato appunto il tema dell'integrazione, approfondito in particolare dalla delegazione inglese; una tematica sulla quale le varie federazioni stanno cercando delle strategie comuni di azione, anche alla luce della crescente emergenza legata all'immigrazione. In questo senso il ruolo dei Vigili del Fuoco ►



L'esperienza inglese

Mike Norton, ispettore dei Vigili del Fuoco nel West Midlands, UK, ha portato a Candriai la propria testimonianza, coordinando il workshop dedicato all'integrazione dei “nuovi cittadini” europei, anche grazie all'istituzione dei Vigili del Fuoco, in particolare degli Allievi.

«L'integrazione – ha detto – è diventata cruciale ed è al centro delle riflessioni di questo simposio perché i giovani possono vedere quotidianamente in tv e sui media che ci sono nuove persone che stanno arrivando in Europa, e dunque si pongono degli interrogativi. I Vigili del Fuoco Volontari sono persone sensibili a questi temi, così come – in altro contesto – lo sono stati sulla tematica della disabilità.

I Vigili del Fuoco, per loro costituzione, sono infatti realtà senza confini, e accolgono chi ha voglia di fare e di impegnarsi, senza distinzione di religione o credo politico, ma semplicemente pensano a fare il proprio dovere.

La tematica dell'integrazione, specie fra gli allievi, è dunque oggi in primo piano. C'è peraltro un valore aggiunto che i figli degli immigrati portano ai nostri Corpi; abbiamo in Gran Bretagna delle esperienze profonde di multiculturalità, e all'interno dei Vigili del Fuoco Volontari è possibile approfondire esperienze di integrazione e di lavoro assieme e già diversi anni fa proprio il mio Corpo di appartenenza è stato precursore con un Comandante di origini indiani». ■ ■ ■



MIKE NORTON



► Volontari quale movimento aggregativo si rivela fondamentale. Un tema affrontato nella sua relazione anche da Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento: «Integrazione e solidarietà sono facce della stessa medaglia e i Vigili del Fuoco Volontari ne

sono veri interpreti. I pompieri non fanno sociologia e non possono certo risolvere i problemi di integrazione dell'Europa: però la Federazione assieme a Corpi ha affrontato questa tematica alcuni anni fa e dunque possiamo portare la nostra concreta esperienza che ha dato risposta a delle istanze forti che sono arrivate dal territorio.

Così è accaduto che giovani immigrati si sono avvicinati all'attività dei Vigili del Fuoco Volontari, e attraverso il cambio degli Statuti è stato possibile dare risposte a questo importante processo, togliendo il requisito della cittadinanza e dando loro la possibilità di partecipare alla nostra attività».

Tra gli spunti emersi dal dibattito, quello sulla necessità di armonizzare le età di accesso e di inizio del percorso formativo che oggi rilevano ancora delle differenze, talvolta anche all'interno degli stessi paesi. In questo senso si è parlato anche della proposta – che arriva dai paesi dell'est Europa ed in particolare dalla Polonia – di abbassare l'età nella quale è possibile accedere ai Vigili del Fuoco (Allievi) fino a sei anni. Al centro del dibattito, le opportunità di questa scelta e la sua importanza per i giovani, ma anche le criticità che questa novità porterebbe con sé, a livello ad esempio di responsabilità.

La testimonianza di Jörn-Hendrick Kuinke

Jörn-Hendrick Kuinke, presidente della Commissione IJLK europea, che raggruppa i Giovani Vigili del Fuoco Volontari: «L'integrazione è per noi importante da alcuni anni, ma oggi assume una strategicità ulteriore a fronte dei nuovi fenomeni migratori, con tante persone che vogliono venire in Europa da paesi dove c'è guerra e all'interno dei Vigili del Fuoco Volontari è di certo una tematica che va approfondita. I Vigili del Fuoco sono da sempre una comunità sfaccettata con una composizione varia dal punto di vista sociale e dunque perché non dovrebbero essere accoglienti anche verso le nuove cittadinanze e le loro istanze? A Candriai abbiamo parlato di cose davvero importanti: l'obiettivo è che i giovani che hanno

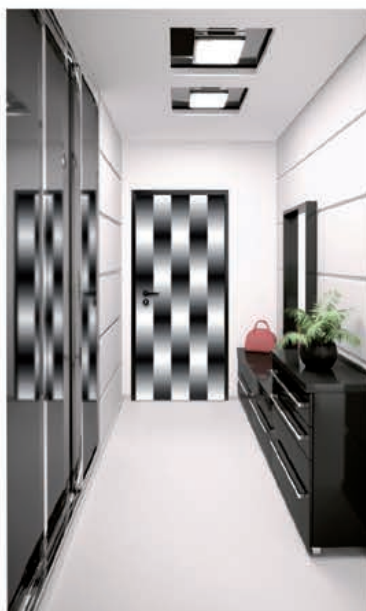


JÖRN-HENDRICK KUINKE

partecipato portino nelle loro realtà le esperienze che abbiamo approfondito durante il Simposio e diventino megafono verso i loro coetanei di queste istanze.

I Vigili del Fuoco Volontari sono da sempre alfiere di valori positivi e quello dell'integrazione responsabile lo è di sicuro e dunque ci sentiamo di lanciare messaggi positivi che poi si possono irradiare anche al resto delle nostre società di appartenenza».

MORE THAN FIREDOORS



Ninz è il principale produttore italiano di porte tagliafuoco con oltre quaranta anni di esperienza nello specifico comparto. Dispone di un'ampia gamma di soluzioni tecniche e d'impiego, certificate secondo i più elevati standard internazionali. Questo ha reso la Ninz un punto di riferimento per tanti progettisti. L'estetica del prodotto è garantita grazie al processo Ninz Digital Decor che consente di personalizzare con immagini e simbologie la funzione dell'edificio. Grazie ad un professionale team di vendita il prodotto Ninz è il più diffuso in edifici pubblici e privati.



NINZ
NINZ DIGITAL DECOR

Web www.ninz.it
Mail info@ninz.it
Tel. +39 0464 678300

NINZ® 
FIREDOORS

Integrazione e solidarietà, facce della stessa medaglia

L'INTERVENTO SUI "NUOVI RESIDENTI" DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE IN OCCASIONE DEL SYMPOSIUM

DI ALBERTO FLAIM

Siamo Vigili del Fuoco, non sociologi; siamo cittadini, non politici. Non sta a noi né filosofeggiare sui grandi temi che attualmente toccano il mondo e scuotono le coscienze - probabilmente non siamo nemmeno attrezzati a farlo - né sta a noi indicare strategie che vanno ben oltre le nostre competenze e che non possono che inserirsi in macrocontesti, dove argomenti come questi rappresentano un piccolissimo tassello con un senso soltanto se visti quale parte di considerazioni generali proprie degli stati sovrani e, meglio ancora, dell'Europa.



ALBERTO FLAIM

Possiamo però prendere spunto da quanto già accaduto, da quanto abbiamo vissuto, per delineare considerazioni personali, probabilmente parziali e sicuramente legate a contesti particolari e locali, da cui non necessariamente si possono estrarre indicazioni di portata generale e riapplicabilità certa, indiscussa e valida per tutti.

I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino hanno avuto modo già alcuni anni fa di confrontarsi sul tema dei così detti "nuovi residenti", termine che personalmente non amo, ma che nell'uso ormai corrente, forse con eccessiva sintesi, sta ad indicare le nuove famiglie composte da persone provenienti, per vari motivi, da paesi extracomunitari ed insediatesi in tempi molto recenti sul territorio.

Le leggi che regolano il settore antincendio in Trentino, in primis la Legge Regionale n° 24 che risale al 1954, che stabilisce, tra l'altro, che il sistema antincendio regionale sia costituito su base mista - professionisti a tutela della città di Trento e Volontari a tutela di tutti gli altri Comuni - lega l'arruolamento nei Corpi, sia per adulti che Allievi, al requisito della residenza e della cittadinanza. I nostri statuti e i regolamenti, che ne sono la diretta ricaduta, ovviamente ribadiscono ugualmente la necessità del possesso di residenza e cittadinanza. È chiaro che

tali requisiti obbligatori, nella mente del legislatore di allora, avevano motivo d'essere proprio in funzione della tutela di uno schema che prendeva origine da quanto già presente sul territorio e tramandato dalla presenza dell'Impero Asburgico, ovvero il modello di difesa antincendio delle piccole comunità montane, fatto da cittadini che, volontariamente e gratuitamente, costituivano, rigorosamente nel proprio paese di residenza, la linea primaria di difesa dagli incendi; un modello che risulta dissonante da quello presente nel rimanente territorio italiano, legato alla centralità del Corpo Nazionale e quindi con personale proveniente dall'intero territorio nazionale e dislocato, alla bisogna, in varie e diverse realtà urbane.

Oggi la cittadinanza nello Stato Italiano, per i cittadini extracomunitari, si acquisisce dopo dieci anni di residenza legale. È accaduto, come sovente succede, che alcuni ragazzi, amici che frequentavano la stessa scuola elementare, la stessa classe e, per il resto della giornata, compagni di gioco, intendessero entrare a far parte, tutti assieme, degli Allievi di uno dei nostri Corpi. Uno di questi ragazzi faceva parte di una famiglia extracomunitaria non ancora cittadina italiana a causa di problematiche legate al lavoro del padre. Come ovvio, a termini statutari, l'ingresso al bambino

è stato, a malincuore, negato dal Comandante responsabile del Corpo. Ciò che si è realizzato è stato così dividere le sorti degli amici.

Spiegare a dei bambini che delle leggi, seppure giuste considerate in una certa ottica, possano creare differenze applicative tali da permettere o vietare l'ingresso in un consesso volontario che fa della gratuita e disinteressata disponibilità l'arma vincente per sostenere un servizio altrimenti possibile solo a personale retribuito e, ancor più, offrendosi spontaneamente alla propria comunità d'appartenenza, è impossibile. Altrettanto impossibile è stato sostenere la correttezza di quelle leggi con genitori e rappresentanti della comunità che quel bambino voleva servire. D'altronde fare esattamente l'opposto di quanto meritori servizi sociali fanno al fine di integrare rapidamente e bene i "nuovi cittadini" nelle comunità che li ospitano, tanto più se questi dimostrano particolare attaccamento a quelle comunità, addirittura cercando di entrare tra le fila dei Vigili del Fuoco Volontari, è oggi assurdo. Peraltro la solidarietà, che è elemento distintivo principale per chiunque si impegni a tutelare il concittadino e questo con valenza particolare e precipua per i Vigili del Fuoco Volontari, è un valore che si sposa perfettamente con il concetto di integrazione nella comunità, se non, addirittura, l'elemento basilare. Noi, a seguito del caso, abbiamo cambiato i nostri regolamenti togliendo il requisito della cittadinanza. Non l'abbiamo fatto con facilità. Abbiamo discusso e approfondito le varie e diverse, nonché lecite, visioni del problema; abbiamo considerato le diverse sfaccettature e le varie sensibilità. Abbiamo quindi deciso e pensiamo



di aver scelto la strada giusta. Una considerazione ulteriore, più ampia, è quella di osservare le dinamiche di movimento delle persone tra gli stati e, addirittura, tra i continenti. Oggi non ha più senso per l'Europa parlare di frontiere. Nemmeno tra continenti diversi, di fatto, vi è la possibilità, o addirittura l'opportunità, di fermare una migrazione continua che è alimentata da fattori ben più forti e consistenti dei nostri vincoli amministrativi. È cieco chi non vede come molto probabilmente sarà il futuro prossimo, se non il nostro, sicuramente quello dei nostri Allievi: sarà un mondo più interrazziale e multietnico di quello attuale. Già oggi la quasi totalità dei nostri Allievi, oltre alla lingua d'origine, parla lingue comuni come l'inglese. Sicuramente sente meno di chi oggi è adulto vincoli stantii legati a tradizioni, religioni o colore. Chi viene dal sud del mondo è pronto, nella maggior parte dei casi, a integrarsi, conoscere e far propri i modelli locali delle nazioni ospitanti. Allora la domanda da porci è: perché il mondo dei Vigili del Fuoco dovrebbe contrastare questa deriva evidente? A mio giudizio la risposta è unica: non va contrastata! Piuttosto vale la pena di approfondire quali siano le soluzioni migliori per favorire



VAI AL VIDEO

l'ingresso dei "nuovi cittadini" tra le nostre file; come irrobustire un meccanismo di arruolamento e le regole di servizio e convivenza interna in modo tale che possano rimanere inalterati i principi cardine che legano l'impegno sia tecnico che valoriale dei Vigili del Fuoco al territorio ed alla sua popolazione e, al contempo, aprirsi ad ulteriori e necessarie disponibilità e vocazioni. A questo punto è facile dire che, per favorire correttamente questi nuovi accessi ai Corpi, non c'è opportunità migliore dell'esperienza ottenuta attraverso gli anni passati negli Allievi. I ragazzi cresceranno vivendo insieme un'esperienza che li valorizzerà sia come Vigili che come cittadini. Faremo un piacere a noi e parallelamente alle comunità nazionali che, tramite il nostro operato, si gioveranno, come hanno fatto fino ad oggi, di persone al contempo capaci di garantire la loro sicurezza nonché di riconoscere e rispettare i valori che hanno fatto grandi i nostri paesi. È la strada migliore: a noi gestirla con intelligenza e con la giusta apertura mentale.

L'integrazione passa anche dai Vigili del Fuoco

SE NE È PARLATO IN OCCASIONE DI UNO DEI QUATTRO WORKSHOP DI SCENA AL SYMPOSIUM. ECCO L'ANALISI E LE CONCLUSIONI DI ALLIEVI ED ADULTI

L'integrazione, un argomento che sempre più spesso riempie le pagine di tg e giornali e che è stato al centro di un workshop proposto dalla delegazione inglese in occasione del recente Symposium, nella consapevolezza che il movimento pompieristico può fare molto in quest'ottica. A confrontarsi sulla questione immigrazione-integrazione sono stati Allievi ed adulti che, dopo essersi concentrati su quali sono le persone che necessitano di essere accolte ed aiutate, hanno analizzato le motivazioni per le quali è necessario farlo, elaborando delle proposte relative a come integrare l'ospite.



Conclusioni degli Allievi Come va integrato?

- Con il dialogo
- Con incontri e frequentazione
- Favorendo la partecipazione a gite, es. in montagna
- Tramite l'utilizzo dei media
- Utilizzando degli spot motivazionali creati dagli Allievi e dai Corpi
- Avendo una mentalità a "porte aperte" presso le caserme
- Usando il buon senso
- Attraverso incontri nelle scuole e negli asili
- Attraverso dimostrazioni e manovre aperte al pubblico
- Facendo ciò in modo divertente



Conclusioni degli Adulti Come va integrato?

- Rendendo accessibili le informazioni
- Rispettando l'inserimento
- Dimostrando tolleranza
- Rendendo disponibili delle somme di denaro per il finanziamento dei progetti
- Ascoltando i gruppi
- Utilizzando un dizionario illustrato
- Utilizzando un linguaggio semplice, attraverso la gestualità e la mimica facciale



Da Vigili del Fuoco Allievi al servizio attivo

COME GESTIRE AL MEGLIO IL DELICATO PASSAGGIO. FOCUS SULLE SFIDE DA SUPERARE E SULLE PROPOSTE PER RIUSCIRCI



Il passaggio da Vigili del Fuoco Allievi al servizio attivo. Un argomento delicato e di primaria importanza, affrontato nel corso del workshop proposto dalla delegazione finlandese. I giovani pompieri, divisi in gruppetti, hanno in un primo momento analizzato la situazione attuale, ad iniziare dai limiti di età che differiscono da Stato a Stato, evidenziando come in alcune realtà a partire dai 16 anni sia possibile intervenire in casi di emergenza, ma non in prima linea, e come in alcuni paesi sia necessario superare dei test. Altre pratiche attuali consistono nell'affiancamento a personale qualificato e nella separazione fra gruppi che partecipano alle competizioni e gruppi che intervengono in caso di emergenza.

CHE TIPO DI SFIDE BISOGNA SUPERARE? QUESTI GLI SPUNTI SCATURITI DAL WORKSHOP

- Gli ultimi arrivati non si sentono parte del gruppo
- Due anni sono troppo lunghi prima di poter intervenire
- Paura di non avere sufficienti competenze e conoscenze
- Mancanza di esperienza e fiducia
- Essere consapevoli delle responsabilità
- Difficoltà decisionali nell'emergenza
- Le qualifiche
- Idoneità fisica insufficiente
- Mantenimento dell'idoneità fisica
- Immaturità
- Rispetto da parte dei Vigili del Fuoco più anziani
- Essere pronti per l'emergenza

- Controllo dello stress
- Frequentare sufficienti corsi/lezioni
- L'antincendio reale
- Dialogo con le persone presenti sul luogo di un incidente
- Dialogo con i membri più anziani
- Trovare un ruolo all'interno della caserma
- Avere abbastanza tempo per partecipare ad esercitazioni/addestramenti
- Ricevere ordini
- I nuovi arrivati non vengono presi sul serio

LE PROPOSTE PER ARGINARE LE PROBLEMATICHE

- Attività ricreative comuni fra Allievi e Vigili in servizio attivo
- Allenamento comune
- Presenza contemporanea di Allievi ed adulti in determinate occasioni, ad esempio nelle scuole
- Più mentori
- Prestare maggiore attenzione al lavoro di gruppo ed al sostegno
- Una buona formazione
- Corsi suddivisi in base alle fasce d'età
- Prove attitudinali ed esercitazioni già da Allievi.

Il Symposium traccia il futuro dei Vigili Allievi

NEL WORKSHOP GESTITO DALLA DELEGAZIONE TEDESCA SPAZIO AD UN VIVACE CONFRONTO SULLE PROSPETTIVE DEL MONDO GIOVANILE DEI POMPIERI



Risultati di tutti i gruppi che hanno partecipato al workshop		List
Lavoro di squadra	13	
Rispetto	8	
Aiuto/Supporto/Solidarietà	6	
Educazione/Formazione	5	
Coraggio	4	
Fiducia	4	
Divertimento	3	
Dedizione	3	
Persone/Famiglia	3	
Motivazione	2	
Sicurezza/Salute	2	
Equità/Onestà	2	
Gioventù	1	
Tecnica	1	
Uniforme	1	

I Vigili del Fuoco Allievi hanno un futuro? Una domanda delicata e di vitale importanza per il mondo dei pompieri, alla quale hanno cercato di dare una risposta i partecipanti al workshop coordinato dalla delegazione tedesca.

La discussione si è articolata in tre fasi. La prima, incentrata sulla sensibilizzazione ai valori, ha preso in considerazione il seguente quesito: “Quali sono i valori?”.

La seconda fase, invece, si è tradotta nella valutazione dei valori individuali, con un dibattito all'interno del gruppo e la classifica frutto del confronto.

Terza ed ultima fase, quella relativa all'individuazione dei valori comuni all'interno dei Vigili del Fuoco, con l'analisi dei dati.

Quando i Vigili del Fuoco sono bambini

UNA SFIDA, MA ANCHE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ ED UN'ESIGENZA: SE NE È PARLATO IN OCCASIONE DI UN WORKSHOP PROPOSTO NELL'AMBITO DEL SYMPOSIUM

“I bambini Vigili del Fuoco: una sfida?” A questo quesito ha cercato di rispondere uno dei quattro workshop organizzati durante il Symposium. Ne è scaturito un dibattito vivace, nel quale il futuro dei pompieri è stato affrontato ed analizzato in tutti i suoi aspetti e sfaccettature.

Il punto di partenza è rappresentato dal fatto che avere all'interno dei vari distretti una componente giovanile è una risorsa, ma anche e soprattutto una necessità. Questo perché i Corpi necessitano di forze nuove e fresche per garantirsi un futuro, trasferendo le conoscenze di generazione in generazione, e perché imparare fin da tenera età

l'«arte» di aiutare il prossimo è un valore aggiunto.

Altra questione molto delicata, quella relativa all'età in cui i bambini possono avvicinarsi al mondo dei Vigili del Fuoco.

I rappresentanti delle nazioni che hanno avuto esperienza con i “baby pompieri” l'hanno individuata in 6-8 anni, mentre gli stati che non hanno avuto un'esperienza di questo tipo si sono detti convinti che l'età ottimale per l'entrata nei Corpi sia attorno ai 10-12 anni.

Nel corso del workshop è stato rivolto uno sguardo anche alle problematiche che si possono riscontrare, ed in particolare alla difficoltà di far coesistere le attività del Vigile Allievo con gli

impegni scolastici e della vita di tutti i giorni, alla precaria copertura finanziaria e alla sfida di trovare un sufficiente numero di istruttori preparati.

Cosa spinge i giovani ad accostarsi al mondo dei pompieri? Secondo gli stessi Allievi sono soprattutto la possibilità di prestare aiuto a persone in difficoltà, unita all'orgoglio di aver fatto del bene e di indossare una divisa prestigiosa, l'adrenalina che questo impegno regala e la realizzazione di un sogno.

Importante, in quest'ottica, è anche saper motivare i giovani pompieri attraverso attività complementari quali le competizioni ed i campeggi.



I Vigili del Fuoco, un collante per l'integrazione

UN RUOLO SOTTOLINEATO A PIÙ RIPRESE NEL CORSO DELL'EVENTO, CHE VA IN ARCHIVIO CON UN BILANCIO OLTREMODO POSITIVO



IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE
ALBERTO FLAIM

Con la cerimonia ufficiale presso il Grand Hotel Trento, si è chiusa l'edizione 2016 del Simposio CTIF dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi, che ha richiamato in Trentino oltre 120 giovani da tutta Europa, accompagnati dalle relative delegazioni. Tanti gli spunti emersi nella tre giorni di dibattiti, workshop e incontri nei quali si è discusso del

futuro dell'istituzione giovanile dei Vigili del Fuoco Volontari e dei valori che essa rappresenta e porta avanti. In particolare è stato sottolineato il ruolo unificante dei Vigili del Fuoco nel processo integrativo delle nuove cittadinanze, specie in questo momento, nel quadro di un'Europa più coesa.

Processi e idee che possono germogliare con più spontaneità proprio fra i giovani ed è per questo che i Vigili del Fuoco Volontari Allievi si pongono idealmente come incubatore di queste tendenze.

“Del resto – spiega Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento – i giovani sono portatori di una nuova sensibilità rispetto a queste tematiche e l'istituzione dei Vigili del Fuoco Volontari è attenta a cogliere questi cambiamenti e a farsi portatrice di queste nuove esigenze».

Positivo il bilancio del Simposio: ottima è stata l'organizzazione messa in campo dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento nel centro Aerat di Candriai, molto apprezzata dalle delegazioni giunte da tutta Europa e soprattutto da Jörn-Hendrick Kuinke, presidente della Commissione IJLK (Giovani Vigili del Fuoco Volontari) europea.

...i giovani sono portatori di una nuova sensibilità rispetto a queste tematiche e l'istituzione dei Vigili del Fuoco Volontari è attenta a cogliere questi cambiamenti...

A Trento il campeggio provinciale degli Allievi

APPUNTAMENTO DAL 30 GIUGNO AL 3 LUGLIO CON MANOVRE DI ADDESTRAMENTO, ATTIVITÀ DI GRUPPO E DI SCOPERTA DEGLI ANGOLI PIÙ SUGGERITIVI DEL TERRITORIO



UNA VEDUTA COMPLESSIVA DELL'AREA A POZZA DI FASSA CHE HA OSPITATO IL CAMPEGGIO NEL 2015

Ha come cornice la città di Trento il campeggio provinciale, edizione 2016, riservato ai Vigili del Fuoco Allievi ed in programma dal 30 giugno al 3 luglio. Un appuntamento, giunto al 16esimo anno, reso possibile dalla collaborazione fra Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Unione Distrettuale di Trento, Comune di Trento e Federazione provinciale degli Allevatori, che ha concesso lo spazio sul quale allestire il campo. Il campeggio estivo vuole essere un'occasione di confronto, formazione e svago, in un contesto di grande interesse storico e

naturalistico, per i numerosi ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 18 anni che garantiscono continuità generazionale al lavoro dei volontari adulti. Una quattro giorni che rappresenta un momento di festa e di valorizzazione dell'impegno dimostrato dagli Allievi nell'ultimo anno, nonché un'opportunità per incontrare la cittadinanza e per far conoscere i valori solidaristici e di aggregazione sociale portati avanti dai Corpi provinciali. Una preziosa occasione per cimentarsi in manovre di addestramento, attività di gruppo, sport all'aria aperta e per conoscere la città di Trento con le sue bellezze storiche, artistiche e naturalistiche.

E non solo, visto che sono previste escursioni alla scoperta di Val di Cembra, Valle dei Laghi e Vigolana.

Sono all'incirca 1200 gli Allievi in Trentino. Solitamente oltre il 75% degli iscritti, divenuti maggiorenni, portano a termine le prove di ammissione per diventare dei volontari adulti e continuare a pieno titolo la preziosa attività a favore delle comunità.

La nuova Training Gallery ora è realtà

INAUGURATO L'ATTESISSIMO SIMULATORE DI PERCORSO FUMO CHE SERVIRÀ AD ADDESTRARE I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

È stata consegnata lo scorso 20 aprile la nuova Training Gallery, realizzata dalla ditta Draeger safety Italia per la Federazione. Si tratta di un simulatore di percorso fumo che servirà quale sistema di addestramento per i nostri Vigili del Fuoco Volontari, nella formazione all'uso dell'autoprotettore e più in generale nelle esercitazioni pratiche in ambienti chiusi e confinati, nei quali il pompiere si deve saper muovere in sicurezza, vincendo ansia, paura e panico che in condizioni estreme talvolta possono affliggere il personale non preparato, creando, se ciò accade in intervento, una situazione di reale pericolo per il vigile stesso. Il simulatore è dotato di impianti sonori, luminosi e termici che, opportunamente mixati, pongono

l'Allievo in un contesto di notevole stress fisico e mentale che può essere riscontrato in uno scenario di un incidente stradale in galleria, o in cunicoli sotterranei al buio con fumo ed ostacoli da superare, ecc. Le variabili in gioco sono numerose e la loro combinazione dà luogo a molteplici situazioni complesse in cui il Vigile deve

sapersi destreggiare con agilità e senza farsi prendere dal panico; soprattutto dovrà completare il percorso prima che si esaurisca la scorta d'aria che gli viene garantita dall'autoprotettore. Alla fine del percorso viene valutata la prestazione complessiva dell'Allievo che, se non risulta sufficiente, dovrà ripetere le prove.

...indispensabile
nella formazione
all'uso
dell'autoprotettore
e più in generale
nelle esercitazioni in
ambienti chiusi...



LA STRUTTURA



LA TRAINING GALLERY

LA STRUTTURA

Il simulatore si compone di due moduli container ISO standard da 20' (circa 6 metri ciascuno), trasportabili, per poter essere allocato a rotazione in varie zone sul territorio. Questo sistema è stato progettato da un apposito gruppo di esperti individuati dalla Federazione tra i nostri volontari, che hanno esaminato varie soluzioni presenti sul mercato, arrivando a disegnare quella ottimale per la nostra realtà. È costituito da una saletta di controllo con le attrezzature informatiche necessarie al monitoraggio degli Allievi che

entrano nel percorso, da una stanza di affaticamento dotata di vari attrezzi (martelli, scala senza fine, tapis roulant, cyclette) ed infine dal modulo-percorso con la gabbia di circa 20 metri ad ostacoli. Il simulatore è dotato di impianti per la produzione di fumo, calore, suoni e luci che, come detto, hanno come obiettivo quello di creare una situazione sensorialmente complessa e potenzialmente disorientante nella quale il Vigile deve imparare a muoversi con destrezza per raggiungere l'uscita nel minor tempo possibile e con una sufficiente riserva d'aria.

LA SALA CONTROLLO

Costituisce la “cabina di regia” della Training Gallery. Da qui è possibile osservare ogni punto all'interno delle varie stanze e registrare suoni e immagini di ciò che avviene. Tramite comandi remoti è anche possibile attivare gli effetti sonori e luminosi e la produzione dei fumi nella sala del labirinto.

Un efficace sistema di radiocontrollo consente di trasmettere in cabina la misurazione del battito cardiaco di ogni Allievo, al fine di verificare il livello di stress che ciascuno subisce durante l'esercitazione. ►



LA SALA AFFATICAMENTO

Questa stanza precede il percorso da fare al buio e ha lo scopo di portare il Vigile in una condizione di affaticamento fisico, che corrisponde sommariamente al lavoro necessario per portarsi sul luogo dell'intervento. Ciò allo scopo di rendere il più realistico possibile l'esercizio successivo nel labirinto. Complessivamente sono presenti quattro apparecchi di affaticamento e forza per poter assicurare un corretto e continuo esercizio di preparazione al percorso, senza interruzioni o attese per il personale che affronta l'addestramento pratico. All'interno della stanza affaticamento, si trovano - oltre alle attrezzature di affaticamento - una telecamera e microfoni di controllo dell'attività, al fine di poterla monitorare dalla stanza di controllo dove l'attività stessa viene visualizzata, ascoltata

e/o registrata. Le attrezzature contenute sono le seguenti:

- un'unità di martelli da 25 kg
- un tappeto mobile
- una cyclette
- una scala senza fine

Gli Allievi che lavoreranno nelle sedute di addestramento pratico, saranno dotati di cardiofrequenzimetri, che trasmetteranno i valori in modalità wireless alla stanza controllo dove verranno monitorati e registrati.

Ogni Allievo è inoltre dotato di pulsante di emergenza che, attivato dallo stesso in caso di necessità, provoca l'immediata interruzione dell'addestramento, con l'accensione delle luci, l'evacuazione dei fumi e la cessazione dei rumori, richiamando l'attenzione degli istruttori che, sempre presenti nel simulatore, lo potranno aiutare ad uscire in tutta sicurezza.



LA SALA AFFATICAMENTO



LA STANZA PERCORSO

LA STANZA PERCORSO

La stanza percorso contiene, come suggerisce il nome, il vero e proprio percorso di lavoro del Vigile del Fuoco che, indossando l'autoprotettore (APVR), dopo l'affaticamento, deve cimentarsi in un labirinto con passaggi, ostacoli, attraversamenti, salite e discese, ovviamente al buio ed in presenza anche di fumo e rumori nell'ambiente.

La collocazione del percorso nella stanza prevede uno sviluppo complessivo di circa 20 metri su più livelli. Su ciascun livello sono presenti alcuni ostacoli modulari quali:

- due passaggi in botola
- una porta oscillante
- due ostacoli a grata divisi a metà verticale
- due ostacoli a grata divisi a metà orizzontale
- due ostacoli a grata divisi a metà diagonale
- due scale.

Sono inoltre presenti i seguenti dispositivi di simulazione suoni, luce e calore:

- quattro emettitori di calore da 2 kW su supporti e relative griglie di protezione
- una lampada stroboscopica
- quattro altoparlanti ad alta resa acustica.

Le gabbie sono dotate di dispositivi di sgancio rapido per consentire a chi si trova in difficoltà di uscire velocemente in qualsiasi posizione si trovi.

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Brucia una casa a Riva del Garda

CENTO VIGILI AL LAVORO DURANTE IL FINE SETTIMANA DI PASQUA NELLA FRAZIONE DI SAN GIACOMO



LE FIAMME ALTISSIME

...un incendio di proporzioni tali non si ricordava da anni. Purtroppo è costato la vita ad una signora, la proprietaria dello stabile...

Incendi di queste proporzioni ad abitazioni, negli ultimi anni, non se ne ricordano. Alle 21.45 del venerdì di Pasqua arriva la prima selettiva al Corpo di Riva del Garda per un incendio a S. Giacomo; sette minuti dopo le registrazioni radio indicano l'uscita della prima squadra reperibile. In contemporanea il piantone notturno della caserma di Riva del Garda chiede il supporto anche dell'autobotte del corpo di Arco e dell'autoscala distrettuale.

La prima squadra entra nell'edificio munita di cappuccio di salvataggio con l'intento di portare fuori una signora, unica residente nel palazzo completamente di sua proprietà, ma già al piano rialzato ci si trova di fronte ad un muro di fiamme generalizzate che avvolgono la seconda rampa di scale costruita



in legno. Le temperature rilevate dalla termocamera si attestano attorno ai 600°. Pochi istanti dopo, dall'esterno la prima squadra viene raggiunta da un'altra dotata di mandata UNI 45 e lancia per tentare un avanzamento. Mentre si decide di desistere dall'avanzare le squadre all'interno riescono ad evitare per un soffio il crollo delle scale e dei pianerottoli in legno. ►

DI DANIELE ZANONI

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO



I DANNI INGENTI

► Dopo quasi un quarto d'ora dall'arrivo sul posto della prima squadra, giungono dalla caserma di Viale Rovereto le squadre di rinforzo coordinate dal Comandante Boroni. A questo punto l'incendio è già esteso all'intero stabile. Nel frattempo arriva sul posto anche personale dal vicino corpo di Arco, il carro aria distrettuale e l'autobotte del corpo di Arco, nonché l'ambulanza del 118.

Visto il rapido evolversi della situazione che stava intaccando anche le case confinanti, si decide di salvare il salvabile. Quindi di entrare negli appartamenti dell'edificio confinante a sud, ormai evacuato, e tagliare il tetto che stava iniziando a bruciare per evitare il rapido propagarsi a tutto l'appartamento all'ultimo piano. Verso le 2 di notte la situazione risulta sotto controllo e si inizia a ragionare, assieme all'Ispettore Distrettuale Alberti ed al vicesindaco Caproni, sulle operazioni da fare l'indomani ed in particolare per mettere



in sicurezza il tetto in parte "smontato" dell'edificio posto a sud e proteggerlo dalle intemperie con un telo di nylon e ricercare la salma della signora.

Il giorno seguente, alle sette di mattina, sotto il coordinamento del Comandante Marocchi di Tenno - supportato dall'Ispettore Distrettuale Alberti e dal Viceispettore Santi - si aggiungono altre squadre provenienti dai vari corpi del Distretto. Alle ore 18 di sabato 26 marzo, tutte le squadre

rientrano. Vengono lasciate sul posto solo le mandate e i ripartitori in modo da essere pronti in caso di una ripresa delle fiamme. Ed in effetti questo incendio ha tenuto occupate le squadre del Corpo di Riva del Garda per altri due giorni, in quanto il vento provocava delle piccole riprese dell'incendio del materiale accatastatosi nell'edificio durante i crolli.

In totale hanno operato poco meno di 100 Vigili del Fuoco provenienti da alcuni dei Corpi limitrofi. ■



NUOVO



**CASCO PER
SOCCORSO
TECNICO**

www.foppa-rescue.it

FALL



PF 1000 EXTREME - IL CASCO ANTINCENDIO A PROTEZIONE COMPLETA

HALF



PF 100 RESCUE - IL CASCO PER SOCCORSO TECNICO E BOSCHIVO

LIGHT



SPEED GAMS - IL CASCO PER SOCCORSO ALPINO E FLUVIALE

UNIONE DI CAVALESE

Di scena a Predazzo il Trofeo Vigili del Fuoco

APPUNTAMENTO IL 29 LUGLIO CON LA KERMESSE IN NOTTURNA,
CHE QUEST'ANNO FESTEGGIA IL DECIMO COMPLEANNO

Torna puntuale, il prossimo venerdì 29 luglio, l'appuntamento con la Corsa in Notturna di Predazzo all'interno della quale ci sarà posto anche per il 10° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo.

Come ogni anno, in occasione della serata dedicata alla corsa per tutte le categorie e le età, dai piccoli fino ai grandi, ci sarà spazio anche

per una dimostrazione di biathlon estivo e per la classica gara riservata a tutti i pompieri: in servizio, Allievi e fuori servizio, sia Volontari che Permanenti.

Il programma prevede il consueto circuito cittadino di 1000 metri da percorrere 3 o 5 volte in base alle categorie con, all'inizio dell'ultimo giro, una manovra di stendimento.

Il ritrovo è fissato per le 19, mentre il via della manifestazione sarà dato alle 20.

Al termine, sull'anfiteatro della piazza principale del paese dove sono posti la partenza e l'arrivo delle gare, si terranno le premiazioni di tutte le categorie e l'assegnazione del 10° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo.

L'evento, giunto quest'anno alla 10ª edizione, è organizzato dal locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari in stretta collaborazione con il Comune di Predazzo, l'Unione Sportiva Dolomitica, il Centro Sportivo Avisio e l'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme.



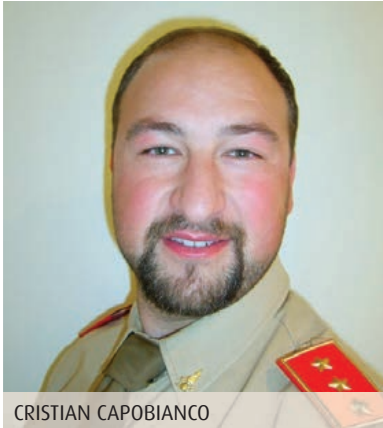
UNA FASE DELLE GARE



UNIONE DI CLES

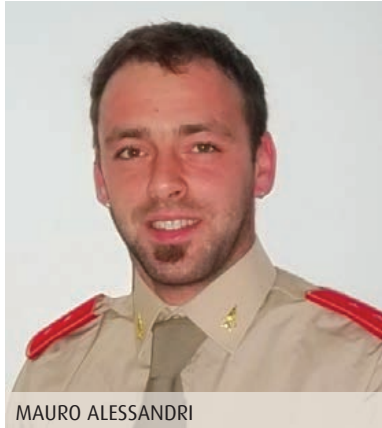
Capobianco rimane alla guida dei Vigili di Preghena

NEL CORSO DELL'ULTIMA ASSEMBLEA CONFERMATO L'INTERO DIRETTIVO, AD INIZIARE DAL VICECOMANDANTE MAURO ALESSANDRI



CRISTIAN CAPOBIANCO

Cristian Capobianco è stato confermato alla guida del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Preghena nel corso dell'ultima assemblea, alla quale hanno partecipato il sindaco di Livo, Ferruccio Zanotelli, l'Ispettore del Distretto di Cles Raffaele Miclet, il presidente dell'Asuc di Preghena, Carlo Alessandri, ed i Vigili fuori servizio del Corpo di Preghena. Capobianco, 39 anni, è entrato a far parte del mondo dei pompieri a dicembre del 1999 e contestualmente è stato nominato segretario; da luglio 2006 ha assunto la carica di Comandante, ruolo in cui è stato confermato nel 2011. Impegno e dedizione che lo hanno visto ottenere la qualifica di istruttore di corso base nel 2000 e di istruttore di secondo livello APVR quattro anni più tardi, oltre agli incarichi di revisore dei conti e di componente dell'Unione Distrettuale di Cles. Nel corso della stessa assemblea è



MAURO ALESSANDRI

stato riconfermato all'unanimità il direttivo, del quale fanno parte anche il vicecomandante Mauro Alessandri, il caposquadra Lorenzo Vielmetti, il segretario Alessio Sparapani, il cassiere Massimo Betta ed i magazzinieri Marco Adami e Giuseppe Betta. Conferma anche per Mauro Alessandri nella veste di istruttore e responsabile degli Allievi.

Nella relazione del Comandante, spazio ad un bilancio degli ultimi dieci anni che hanno visto il Corpo di Preghena intervenire per ben 785 volte per un totale di 12.250 ore di lavoro. Capobianco, dopo aver ricordato l'abilitazione - ottenuta di recente - all'utilizzo del defibrillatore, che a breve verrà consegnato dall'Azienda Sanitaria, ha avuto parole di ringraziamento nei confronti delle amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni, ma anche dell'Asuc di Preghena, per aver messo a disposizione un'area per la realizzazione di un centro formativo teorico-pratico per la simulazione di un incendio ad un'autovettura, di container per la ricerca di persone con fumo a freddo non tossico e per la manovra di avvicinamento e spegnimento di un rogo sviluppatosi in un ambiente al chiuso.

L'addio a Vito Taller

Lo scorso 4 giugno ci ha lasciato Vito Taller, colonna del Distretto di Cles. Queste le parole di Raffaele Miclet, Ispettore del distretto anafino: «Lo ricordiamo per la sua semplicità e per aver messo a disposizione numerosi anni della sua vita, sia per il Corpo di Cles che per il Distretto, dimostrando sempre grande impegno e costanza nello svolgere il suo compito. Un grande punto di riferimento, specialmente nella gestione dell'autoscala. Se n'è andato in silenzio, e noi vogliamo ricordarlo e ringraziarlo perché con altruismo e umiltà ha dato il buon esempio a tutti noi Vigili del Fuoco Volontari».



Canazei, Tommaso Del Favero è il nuovo Comandante

SUCCEDE A LUIGI DANTONE. NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA RINNOVATO L'INTERO DIRETTIVO: VICECOMANDANTE È GIUSEPPE COSTANTINO



TOMMASO DEL FAVERO

Cambio alla guida del Corpo dei Vigili del Fuoco di Canazei. Il nuovo Comandante è Tommaso Del Favero. Prende il posto di Luigi Dantone, che lascia dopo vent'anni e perché fra pochi mesi compirà sessant'anni, il limite massimo previsto dal regolamento per il volontariato attivo nei Vigili del Fuoco.

La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea, svoltasi a fine maggio nei locali della Protezione Civile di Canazei, che ha visto riunirsi i 26 volontari che danno vita al locale Corpo. Del Favero, classe 1961, vanta una lunga esperienza nel mondo del volontariato dei pompieri, avendo alle spalle ben 25 anni con la divisa da Vigile, di cui cinque da Caposquadra ed altrettanti da Capoplotone.

Per un biennio è stato revisore dei conti della Federazione, mentre attualmente è revisore dei conti dell'Unione Distrettuale Fassana. In occasione dell'assemblea è stato rinnovato l'intero direttivo, del quale ora fanno parte Giuseppe Costantino nel ruolo di Vicecomandante e don Mario Bravin, parroco del Comune di Canazei e decano della Val di Fassa in quello di Capoplotone. Capisquadra sono invece Alessandro Dantone e Andrea Costa.

UNIONE DELLE GIUDICARIE

Spettacolare manovra alla Malga Barusela

DOPO DIECI ANNI DI ASSENZA A PELUGO È STATA RIPROPOSTA LA SIMULAZIONE DELL'INCENDIO, CHE HA VISTO IMPEGNATI 130 UOMINI

«Tutto è andato per il meglio. La manovra a Malga Barusela è ben riuscita». La soddisfazione trapela dalle parole di Gianpiero Pollini, Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pelugo, che ha coordinato 130 pompieri impegnati nello spegnimento di un incendio simulato alla stalla di Malga Barusela, con un ferito al suo interno, e di un rogo propagatosi in una porzione di bosco poco distante. «Una manovra - prosegue Pollini - ideata per esercitarci e per capire come comportarsi nell'eventualità di un incendio al Rifugio Carè Alto, in una zona d'alta montagna priva d'acqua».

La manovra è iniziata alle ore 8 di domenica 24 aprile, quando da Trento sono partite le selettive che hanno allertato i Vigili del Fuoco Volontari di Caderzone Terme, Strembo, Bocenago, Spiazzo, Vigo-Darè, Villa Rendena e Roncone. Prontamente i pompieri sono partiti dalle rispettive caserme e hanno raggiunto quella di Pelugo.

Ogni Corpo è stato affiancato da un Vigile referente di Pelugo, che ha consegnato una cartina della zona di Malga Barusela, le indicazioni del tratto di linea che serviva a portare l'acqua dal torrente Bedù fino alla malga, i materiali necessari e i canali radio su cui sintonizzarsi utilizzando le radio "tetra".

L'acqua necessaria per spegnere gli incendi è stata pescata dal Rio



LA MANOVRA ALLA MALGA

Bedù a quota 1050 metri e, grazie ad una condotta di collegamento relativamente lunga e varie vasche di rimando, è stato rifornito il vascone antincendio posto a circa 300 metri dalla Barusela. Per l'intervento antincendio sono intervenuti l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento, autobotti, pompe e mezzi dei Vigili del Fuoco della zona bassa e media Rendena.

Il dislivello superato è stato di 280 metri e la lunghezza della condotta dell'acqua ha raggiunto i due chilometri.

«Fra l'allertamento di tutti i Vigili e l'arrivo dell'acqua nella condotta alla Malga sono trascorse appena due ore», evidenzia un soddisfatto Pollini. È toccato al Vicecomandante

Norman Campidelli coordinare le operazioni alla Malga, con l'allontanamento del ferito (che è stato consegnato ai volontari del servizio Trasporto Infermi di Pinzolo in meno di mezz'ora), lo spegnimento dell'incendio simulato alla malga e nel bosco vicino. A coordinare tutta la condotta e le motopompe dal rio Bedù al vascone finale, il caposquadra Claudio Bazzoli. L'elicottero ha compiuto sette viaggi per trasportare personale e attrezzatura antincendio da Pelugo alla Malga e «otto "rotazioni" per portare l'acqua dal vascone di 15.000 litri, posto a metà della condotta, ai due vasconi posti nel prato della malga, e due voli sulla zona interessata dalla simulazione.

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

Principio di incendio alla scuola materna

A SPORMINORE IL TEMPESTIVO INTERVENTO DEI VIGILI HA EVITATO IL PEGGIO ALLA STRUTTURA, CHE OSPITA ANCHE GLI UFFICI COMUNALI

Momenti di paura, ma per fortuna nessun ferito a Sporminore dopo un principio di incendio che a metà aprile ha interessato la scuola materna, collocata in un edificio che ospita anche gli uffici comunali. Il fumo ha invaso i locali e sono stati evacuati i bambini dell'asilo, una trentina, e i dipendenti del Comune.

Le fiamme sono state sprigionate da una fiamma ossidrica, utilizzata per rifare l'isolazione di un poggolo. La tempestività dei Vigili del Fuoco di Sporminore, Campodenno, Mezzolombardo e Trento, saliti in Val di Non con l'autoscala, ha evitato il peggio. La struttura è stata evacuata, mentre ad una ditta specializzata è toccato il compito di ripristinare la parete esterna e rendere nuovamente agibili gli ambienti invasi dal fumo.



L'INTERVENTO DELL'AUTOSCALA



...in Val di Non momenti di paura, ma per fortuna nessun ferito...



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Furioso incendio alla segheria di Barco

96 VIGILI, 15 MEZZI E 8 AUTOBOTTI IMPEGNATI NELLE DELICATE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La sera di lunedì 2 maggio è divampato un grave incendio presso la segheria della ditta Libardi a Barco di Levico. L'allarme è stata lanciato dai vicini e alle 21.03 la sirena di Levico ha avvisato tutti i volontari. Il bagliore delle fiamme, altissime, si scorgeva a parecchi chilometri di distanza e oltre ai volontari di Levico sono intervenuti anche i colleghi di Caldonazzo, Tenna, Novaledo, Pergine, oltre a tre squadre del Corpo Permanente di Trento per un totale di 96 Vigili. Un incendio di tali dimensioni non si verificava in zona da un decennio, e nonostante molti non avessero mai preso parte ad una simile operazione prima d'ora, in appena 16 minuti l'area è stata messa in sicurezza concentrando tutte le forze nel contenimento delle fiamme. Con l'arrivo dagli altri Corpi, di 15 mezzi e 8 autobotti, si è potuto procedere alle operazioni di estinzione che hanno richiesto



I POMPIERI ALL'OPERA

DI VALENTINA FRUET

130 mila litri di acqua dell'acquedotto comunale, l'apertura della riserva antincendio, una quantità non quantificabile dalle tubature del consorzio irriguo e 1105 kg di schiumogeno. Inoltre nella struttura si trovava una cisterna con 500 litri di gasolio che ha reso le operazioni più delicate e richiesto un costante monitoraggio e raffreddamento.

L'intervento è durato fino alle 9 del mattino successivo, con una piccola ripresa delle fiamme verso le 5; fino alle 16 si è svolto un lavoro di smassamento del materiale residuo e di bonifica delle braci. I presenti hanno collaborato come un'unica grande squadra, dandosi man forte e muovendosi assieme di fronte al furore delle fiamme.

«Professionalità e collaborazione»

La sera di martedì 17 maggio si è svolto - su richiesta del Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Levico, Ezio Acler - un incontro di debriefing volto ad analizzare l'intervento. Presenti i Corpi dei Vigili Volontari con i Comandanti, alcuni rappresentanti della polizia locale, l'Ispettore e il Viceispettore del Distretto di Pergine, rispettivamente Paolo Faletti e Mauro Oberosler, il Viceispettore del Distretto di Borgo, Ivo Bastiani e, per il Corpo Permanente di Trento, il comandante Ivo Erler

e l'ufficiale Rosario Farina. Giudicata esatta la manovra iniziale di messa in sicurezza del materiale circostante per contenere le fiamme; da migliorare invece il coordinamento tra i Comandanti dei quasi 100 uomini intervenuti. Acler si è detto «molto soddisfatto del lavoro delle squadre, che hanno dimostrato professionalità e collaborazione». La serata ha dato modo di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti organizzativi relativi alle emergenze che, anche se di rado, si presentano sul nostro territorio.

UNIONE DI PRIMIERO

Canal S. Bovo, nuova linfa per i pompieri

A METÀ MAGGIO LA CERIMONIA SOLENNE DI GIURAMENTO PER VIGILI ED ALLIEVI

Nove Allievi e sette Vigili. Si arricchisce di nuove forze il Corpo dei Vigili del Fuoco di Canal S. Bovo. A metà maggio il solenne giuramento, alla presenza dell'assessore provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, del sindaco Albert Rattin, del vice Renato Loss, del

Comandante Walter Orsingher e di molti rappresentanti dell'Unione Distrettuale del Primiero. Un momento molto sentito ed atteso, andato in scena nel piazzale delle scuole a Lausen, a testimonianza dell'affetto e della gratitudine che lega la comunità ai pompieri, da sempre in prima linea

per la collettività. Ma vediamo, nel dettaglio, chi sono i nuovi Vigili che hanno prestato giuramento. Si tratta di Mirco Boso, Klaus Demarchi, Luca Demarchi, Marta Depaoli, Daniele Furlan, Elvira Loss e Simonetta Loss. Entrano invece a far parte degli Allievi René Bottegal, Gabriele Gobber, Luca Grisotto, Giorgia Loss, Mattia Loss, Roberto Loss, Airis Orsingher, Giorgia Rattin e Riccardo Tomasello.

A corredo della cerimonia di giuramento, Vigili ed Allievi si sono cimentati in alcune manovre che hanno dato saggio delle loro abilità tecniche e fisiche. A chiudere la cerimonia, la Preghiera del Vigile e la benedizione finale da parte del parroco di Canal San Bovo, don Nicola Belli, che ha approfittato dell'occasione per svelare qualche aneddoto e ricordo legati ai suoi trascorsi giovanili come Allievo Vigile del Fuoco.

...a corredo della cerimonia di giuramento, le spettacolari manovre che hanno dato saggio delle abilità tecniche e fisiche del Corpo...



UNIONE DI TRENTO

Paura a Martignano per una casa in fiamme

DANNI INGENTI, SOPRATTUTTO AL TETTO, MA FORTUNATAMENTE NESSUN FERITO: È IL BILANCIO DELL'INCENDIO CHE HA INTERESSATO UN'ABITAZIONE

Allarme a Martignano, lunedì 7 marzo, per un incendio che si è sviluppato in una casa con cinque appartamenti dislocati su tre piani. I vicini, accortisi delle fiamme intorno alle 15.30, hanno subito provveduto a chiamare i Vigili del Fuoco e a far evacuare le persone presenti all'interno della casa. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cognola, coordinati dal comandante Christian Laschi e il vicecomandante Matteo Agostini, insieme al Corpo Permanente di Trento, con il supporto del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo. In via precauzionale, è giunta sul posto anche la Croce Bianca di Trento con due operatori. All'arrivo dei soccorsi, l'incendio si presentava generalizzato, avendo già interessato metà della copertura.

Le operazioni si sono svolte principalmente su due fronti: mentre una squadra si occupava dello spegnimento dall'interno, vista l'impossibilità di agire dal tetto, l'altra verificava l'avvenuta evacuazione degli abitanti e, considerata la gravità della situazione, portava in salvo gli oggetti di valore. Dopo un'ora e mezza circa, il tetto era già fortemente compromesso, essendo di tipologia ventilata. Verso le 19, l'incendio è stato completamente domato e sono incominciate le complesse operazioni di smassamento,

coordinate dal Viceispettore Giordano Parisi, al quale hanno preso parte i Corpi di Albiano, Cimone, Civezzano, Fornace, Gardolo, Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Vigolo Baselga, Vigolo Vattaro e Villazzano.

Una sessantina i Vigili coinvolti. Per lo smassamento sono stati utilizzati i nuovi mezzi dell'Unione: il braccio meccanico e il Manitou. Il primo, acquistato nel 2015, è un autocarro MAN 480 a tre assi, monta una gru Palfinger, ha un braccio di 22 metri con portata di 10 quintali ed è dotata di verricello. Durante le operazioni, è stata utilizzata una benna di un metro cubo per la rimozione dei materiali dal tetto. Il Manitou, appartenente al Corpo di Mattarello, è capace di

muoversi in spazi piccoli con una capacità di sollevamento pari a 2500 chili, un braccio telescopico che arriva fino all'altezza di 5,85 metri, con uno sbraccio di 3,40. Era inoltre presente la piattaforma aerea del Corpo di Cognola, utile in questa particolare condizione, viste le strade strette. Sulla strada principale operava l'autoscala del Corpo Permanente. Le operazioni di smassamento sono durate fino alle 3.30. I Corpi di Civezzano e Romagnano, insieme all'Ispettore Giacomo De Sero, sono rimasti a presidiare fino all'arrivo delle squadre di Cognola e Trento, avvenuto alle 7.30.

Le abitazioni sono state dichiarate tutte inagibili, ma quelle che hanno riscontrato maggiori danni sono i due appartamenti situati nel sottotetto.

DI MARTINA TRENTINI



Fiamme al deposito di vernici

TRE I CORPI, QUELLI DI DIMARO, MONCLASSICO E MALÉ, IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO. UNA QUARANTINA I POMPIERI COINVOLTI



L'INTERNO DEL MAGAZZINO DOPO IL ROGO



Erano da poco passate le 21, quando lo scorso 27 maggio alcuni ragazzi hanno notato del fumo che usciva dal deposito di vernici della ditta Tricolor, a Dimaro. L'allarme è scattato immediatamente e nel giro di pochi minuti sono prontamente giunti sul posto i Vigili del Fuoco Volontari dei Corpi di Dimaro, Monclassico e Malé, quest'ultimi con l'autoscala distrettuale con autobotte di supporto.

L'incendio si presentava localizzato, limitato ad una catasta di secchi vuoti di vernice.

La fortuna ha inoltre voluto che al momento della chiamata i pompieri di Dimaro, come sottolinea il Comandante Tommaso Albasini, e quelli di Monclassico si trovassero nelle rispettive caserme, pronti per un'esercitazione e quindi pronti ad intervenire in caso di necessità. Così è stato e nel giro di pochi minuti l'incendio - che ha richiesto l'intervento di una quarantina di



uomini - è stato domato. Altissima la soglia di attenzione, visto che il deposito non conteneva solo colori, ma anche materiale infiammabile come cartongesso e isolante per cappotti. Il fumo che si è sprigionato ha

invaso in parte il piano superiore del magazzino, dove si trova una sala da ballo e la palestra Body's Fun. Nel tentativo di entrare nel magazzino, uno dei titolari della ditta ha riportato leggere ustioni ad una mano.



UNIMOG U218

.autobotte di III categoria
.allestimento scarrabile

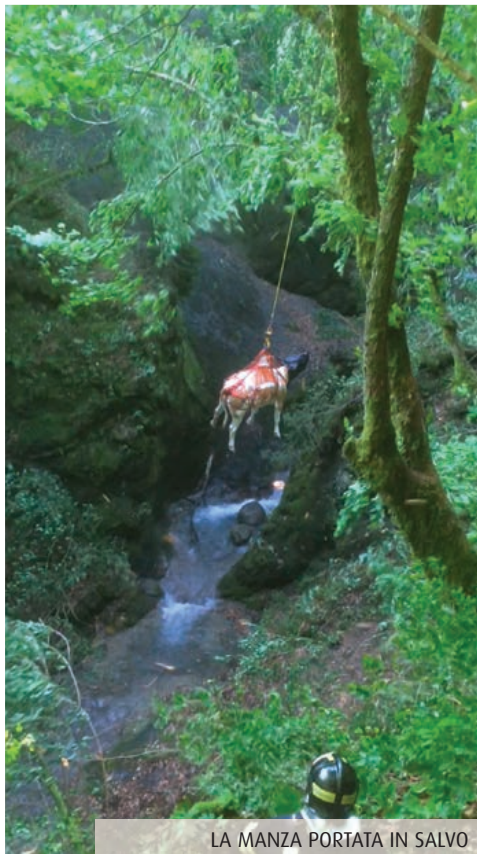


SEDE OPERATIVA : VIA DEGLI ARTIGIANI , 22
- 25021 BAGNOLO MELLA (BS)

TEL. : 030 6820989 - FAX : 030 6820006
WEB : WWW.DIVITEC.IT MAIL : INFO@DIVITEC.IT

I pompieri salvano una manza

A BRENTONICO L'ANIMALE È FINITO IN UNA FORRA. FERITO IN MODO NON GRAVE, È STATO RECUPERATO GRAZIE ALL'INTERVENTO DELL'ELISOCCORSO



LA MANZA PORTATA IN SALVO

Spettacolare ed inusuale intervento sabato 28 maggio a Brentonico. Ad aver richiesto l'intervento dei pompieri una manza, rinvenuta in una forra del torrente Sorne e ferita in modo non grave.

Difficile stabilire come l'animale sia finito lì; quel che è certo è che da solo non sarebbe mai riuscito a mettersi in salvo.

A lanciare l'allarme è stato il proprietario che, non trovando la manza in stalla, è andato a cercarla. L'ha sentita muggire in una zona impervia e, una volta individuata in fondo alla forra, dopo essere scivolata lungo il canalone (questa l'ipotesi più plausibile), ha allertato

i soccorsi. Sul posto sono giunti otto volontari di Brentonico, il nucleo Saf dei permanenti di Trento ed infine l'elisoccorso.

La prima operazione è stata quella di rassicurare e calmare la manza, comprensibilmente spaventata.

Quindi è stata bendata, in modo da non farla agitare ulteriormente, legata e messa in sicurezza.

Un cavo lungo una sessantina di metri ha infine permesso all'elisoccorso di estrarre la manza dalla forra e di portarla al sicuro, facendola "atterrare" sul prato vicino alla stalla dopo un volo tanto spettacolare quanto provvidenziale.

...a lanciare l'allarme è stato il proprietario che, non trovando l'animale in stalla, è andato a cercarlo...

Alla foto più bella la copertina de "Il Pompiere del Trentino"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi ricordiamo anche che

alcuni articoli sono corredati da QR Code che rimandano a video pubblicati su internet. **Inviateci quindi le vostre foto, con data, nome e didascalia, e i vostri video.**

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato

l'onore della copertina. **Le migliori foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.**

La Redazione
segreteria@fedvvfvol.it

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

I primi 140 anni di vita del Corpo di Scurelle

QUASI UN SECOLO E MEZZO A FAVORE DELLA COMUNITÀ:
UNA FESTA HA CELEBRATO QUESTO TRAGUARDO E IL PREZIOSO RUOLO
DEI POMPIERI, OGGI COME ALLORA

Una grande festa ha sancito il 140° compleanno dei pompieri di Scurelle. Ad impreziosire questo momento, la presenza della banda e soprattutto dei Vigili del Fuoco di Kennelbach, località gemellata con quella valsuganotta.

Il Comandante del Corpo di Scurelle, Roberto Sartor, ha ripercorso questo lungo arco temporale, ricordando come nel 1874 un gruppo di giovani iniziò a radunarsi per intervenire in caso di incendi, alluvioni e altre

situazioni di pericolo. Soltanto due anni più tardi, nel 1877, il Corpo si costituì ufficialmente, con a capo Celestino Visintainer, coadiuvato dall'Ispettore Francesco Costa e dal Viceispettore Tommaso Bonvecchio. Da allora si sono succeduti 14 Comandanti e qualcosa come 171 Vigili.

La giornata ha visto la benedizione dei mezzi da parte di don Armando, la manovra in piazza con scala a ventaglio, la sfilata per le vie del paese ed infine la

cerimonia vera e propria nel tendone allestito presso il piazzale della caserma.

Numerose le autorità presenti, a testimonianza del legame stretto che lega i pompieri al territorio, ad iniziare dall'Ispettore Distrettuale Vito Micheli, dal suo Vice Ivano Bastiani, passando per l'Ispettore del Distretto di Pergine Paolo Faletti e il sindaco di Scurelle Fulvio Ropelato, che ha reso omaggio ai pompieri con alcuni quadri riportanti lo stemma del Corpo. E poi ovviamente c'erano loro, i Vigili del Fuoco Volontari (in servizio e non), gli indiscussi protagonisti della festa.



LA MANOVRA CON SCALA A VENTAGLIO



Selezioni Provinciali Squadra CTIF Allievi Trentino

PER I XVI GIOCHI INTERNAZIONALI CTIF ALLIEVI – VILLACH-AUSTRIA 2017

DI CORRADO PAOLI

Nel mese di ottobre 2016 si svolgeranno secondo il seguente calendario le Selezioni degli Allievi che potrebbero formare la Squadra che rappresenterà il Trentino ai Giochi Internazionali CTIF che si svolgeranno dal 9 al 16 luglio 2017 a Villach in Austria. Tutti gli allievi della Provincia che sono nati negli anni 2001-2002-2003-2004-2005 potranno partecipare alle prove di selezione che si svolgeranno in 4 diverse date e luoghi. Per accedere alla selezione, basata essenzialmente su prove fisiche, non è necessario conoscere la manovra CTIF e sarà sufficiente presentarsi negli orari indicati senza alcun altro prerequisito (esclusione dell'età). Qualora si verifichino i presupposti verrà valutata la possibilità, di costituire una squadra rappresentativa femminile, quindi nessuno deve sentirsi escluso dalla partecipazione. Si invitano pertanto gli istruttori ad accompagnare gli allievi che potranno confrontarsi per accedere a questa opportunità più unica che rara per la loro vita



pompieristica. Si ricorda che in passato il grande impegno e la costanza ci hanno portato sempre ad ottimi risultati rappresentando in modo eccellente il Trentino e l'Italia.

Per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare la Federazione, per la conferma dei luoghi seguirà comunque una comunicazione ufficiale. Vi attendiamo numerosi!!

DI SEGUITO GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Sabato	1 ottobre 2016	dalle 15.00 alle 17.00	Cles
Domenica	2 ottobre 2016	dalle 9.00 alle 11.00	Pergine Valsugana
Sabato	8 ottobre 2016	dalle 15.00 alle 17.00	Tione (da confermare)
Domenica	9 ottobre 2016	dalle 9.00 alle 11.00	Campo Trilacum (Vigolo Baselga)

...gli allievi potranno confrontarsi per accedere a questa opportunità più unica che rara per la loro vita pompieristica...

Campionato provinciale CTIF 2016

Si sono svolti tra maggio e giugno i Campionati CTIF 2016 allievi e CTIF tradizionale che ha visto impegnate più di una trentina di squadre per il CTIF allievi e di una quindicina di squadre per il CTIF Tradizionale. Grande soddisfazione prima di tutto per la partecipazione delle numerose squadre ed in secondo luogo per l'impegno, la dedizione, il rispetto e lo spirito di solidarietà in cui sono state affrontate queste gare.

CTIF ALLIEVI

I Corpi di Storo, Mezzolombardo, Pergine Valsugana e Mori hanno organizzato in maniera impeccabile le gare degli allievi che si sono susseguite in 4 fine settimana consecutivi. Un grande plauso va a tutti gli allievi che, nonostante il tempo talvolta poco clemente, si sono messi alla prova sui campi di gara, dimostrando caparbietà e impegno. Durante i mesi di allenamento gli istruttori hanno saputo trasmettere la giusta carica per un sano spirito di competitività e confronto, che si è dimostrato in campo con una buona condotta e dei comportamenti corretti. La media delle partecipazioni è stata di 24 squadre tra le quali anche qualche squadra ospite dell'Alto Adige. Un grande merito va al comparto dei Giudici di Gara

che coordinati dal Referente Provinciale CTIF Allievi Corrado Paoli, si sono preparati ed hanno svolto un lavoro egregio per tutto il campionato, garantendo in campo la costante e puntuale presenza di 32 giudici. Quella dei Giudici è un'attività silenziosa che con passione, impegno e preparazione, permette il regolare svolgimento di tutte le prove; per chiunque fosse interessato si ricorda che nei primi mesi di ogni anno viene organizzato un Corso Giudici di Gara CTIF alla quale ognuno si può iscrivere (attraverso l'iscrizione da parte del proprio Comandante). Grazie infine ai membri della Commissione Provinciale CTIF Allievi che hanno curato la divulgazione delle specialità del CTIF, la formazione dei Giudici di Gara e la preparazione delle ►



STORO

► attrezzature senza i quali non si sarebbe potuto disputare questo Campionato Provinciale 2016. Nell'attesa di incontrare gli Allievi alle Selezioni Provinciali (vedi articolo dedicato), vi attendiamo numerosi al prossimo Campionato CTIF 2017.

La prima gara si è svolta a Storo 6° memorial Mario Zulberti il 14 maggio 2016 con la presenza di 24 squadre partecipanti.

Seconda gara si è svolta a Mezzolombardo 12° trofeo Mezzo S.Pietro il 22 maggio 2016 con la presenza di 26 squadre partecipanti.

Terza gara si è svolta a Pergine Valsugana 1° memorial Aldo Lunelli il 29 maggio 2016 con la presenza di 24 squadre partecipanti.

Quarta gara si è svolta a Mori 1° memorial Michele Demis Luca il 04 giugno 2016 con la presenza di 22 squadre partecipanti. L'ultimo appuntamento dello scorso 4 giugno a Mori ha visto il susseguirsi delle prove della CTIF Allievi e della CTIF Tradizionale in un unico Concorso. Durante questa prova, grazie alla volontà del Corpo di Mori che ha coinvolto la Federazione Italiana Cronometristi, è stato proposto a titolo dimostrativo il cronometraggio elettronico sia nella staffetta che nella manovra. Quest'ultimo è già stato introdotto con grande interesse, affidabilità e successo anche nelle ultime due edizioni dei Giochi Internazionali.



CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI - CLASSIFICA FINALE 2016

Ord.	SQUADRA	PUNTEGGIO TOTALE	STORO	MEZZOLOMBARDO	PERGINE	MORI
1	C8 (Tione-Villa R.-Preore)	77	20	20	20	17
2	Giudicarie A	62	12	15	15	20
3	Pergine A	55	13	17	14	11
	Malé - Monclassico	55	17	13	17	8
4	Della Pieve di Bono B	52	11	14	13	14
5	U.D. Trento A	50	14	9	12	15
6	U.D. Mezzolombardo A	48	15	11	9	13
7	U.D. Mezzolombardo B	41	8	12	11	10
8	Pergine B	40	10	10	8	12
9	Giudicarie B	36	9	8	10	9
10	Pergine C	25	6	6	6	7
11	Mori	24	4	7	7	6
12	U.D. Mezzolombardo C	12	3	4	5	0
13	Pellizzano Rabbi A	10	5	5	0	0
14	Carisolo A	7	7	0	0	0

Come riportato nella classifica, il Campionato è stato dominato dalla squadra mista "C8" composta da allievi dei Corpi di Tione, Villa Rendena e Preore (C8), il secondo posto è stato conquistato dagli allievi della squadra distrettuale

"Giudicarie A" mentre per la prima volta in assoluto in un Campionato Provinciale CTIF si è registrato un ex-aequo al terzo posto con le squadre di "Pergine A" (squadra distrettuale) e "Malé-Monclassico". Al di là delle classifiche, di sicuro



TIONE

tutti gli istruttori e gli allievi hanno dato il meglio e hanno saputo dimostrare l'essenza della manovra CTIF, ossia il mettersi alla prova, il crescere insieme ed il lavoro di squadra che è fondamentale per formare dei buoni vigili del fuoco. Questo Campionato ha visto l'introduzione della numerazione progressiva delle squadre che ha garantito un maggior ordine nella gestione in campo.



MORI

CTIF TRADIZIONALE

I Corpi di Volano, Mori e Tione hanno organizzato in maniera perfetta le gare CTIF tradizionali. Un grande riconoscimento va a tutti gli i Vigili del Fuoco Volontari che in ogni gara si sono sfidati sempre nel rispetto delle regole non solo per il Campionato provinciale ma anche per un posto alle olimpiadi. Un elogio al Vigile del Fuoco Volontario Tavonatti Giacomo del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Coredò il quale si è infortunato (due vertebre rotte) durante la staffetta nell'ultima gara di Tione ma ha voluto portare a termine la competizione.

Prima gara si è svolta a Volano 12° trofeo Guido Ceola il 05 maggio

2016 con la presenza di 11 squadre partecipanti

Seconda gara si è svolta a Mori 1° memorial Michele Demis Luca il 04 giugno 2016 con la presenza di 12 squadre partecipanti

Terza gara si è svolta a Tione 1° memorial Michele Demis Luca il 04 giugno 2016 con la presenza di 12 squadre partecipanti

La Federazione sta valutando l'introduzione del cronometraggio elettronico sia per la manovra CTIF Allievi che per la Tradizionale, già a partire dai Campionati del prossimo anno. Con l'occasione si ricorda che alla manovra CTIF Tradizionale possono partecipare anche tutti ►



MORI

CAMPIONATO PROVINCIALE C.T.I.F. ADULTI 2016 - CLASSIFICA FINALE C.T.I.F. TRADIZIONALE ANNO 2016

Ord.	SQUADRA	ATTACCO D'INCENDIO		STAFFETTA A OSTACOLI		PUNTEGGIO TOTALE	PUNTI ASSEGNATI
		Tempo impiegato	Penalità	Tempo impiegato	Penalità		
1	Malé	115,16	0	178,95	0	1.205,89	57
4	Tione di Trento "A"	115,62	5	181,91	0	1.197,47	47
3	Avio	112,41	10	186,03	0	1.191,56	45
4	Tione di Trento "B"	121,01	45	179,66	0	1.154,33	41
5	Borgo Valsugana	137,62	10	188,30	0	1.164,08	37
6	Volano	142,57	10	196,64	0	1.150,79	34
7	Mori "A"	130,07	45	186,69	0	1.138,24	33
8	Coredo	133,40	50	188,75	0	1.127,85	33
9	Mezzolombardo	176,75	15	187,09	0	1.121,16	30
10	Condino	154,10	75	183,77	0	1.087,13	29
11	Besenello	115,57	70	137,36	0	677,07	13
12	Mori "B"	48,31	20	59,84	0	371,85	8

► gli allievi a partire dall'età di 16 anni.

Un grande merito va al comparto dei Giudici di Gara che si sono preparati ed hanno svolto un lavoro egregio per tutto il campionato, garantendo in campo la costante e puntuale presenza di 32 giudici. Quella dei Giudici è un'attività silenziosa che con passione, impegno e preparazione, permette il regolare svolgimento di tutte

le prove; per chiunque fosse interessato si ricorda che nei primi mesi di ogni anno viene organizzato un Corso Giudici di Gara CTIF alla quale ognuno si può iscrivere (attraverso l'iscrizione da parte del proprio Comandante). Grazie infine al Responsabile CTIF Allievi Paoli Corrado ed al Responsabile CTIF Tradizionale Tranquillini Luca che hanno predisposto la divulgazione

delle specialità del CTIF, la formazione dei Giudici di Gara e la preparazione delle attrezzature senza i quali non si sarebbe potuto disputare questo Campionato Provinciale 2016.

Nell'attesa di incontrare gli Allievi alle Selezioni Provinciali (vedi articolo dedicato), vi attendiamo numerosi al prossimo Campionato CTIF 2017.

Gabogas 2, leader del GPL in Trentino

L'AZIENDA DI GIMMY GALVAGNI È UNA REALTÀ DI ECCELLENZA NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI



LA SEDE DELL'AZIENDA A CONDINO

Dal 1956 Gabogas 2 è sinonimo di GPL in Trentino. L'azienda di Gimmy Galvagni fondata dal padre Gualtiero, con sede a Condino in Valle del Chiese nelle Giudicarie, nasce dall'esperienza della lombarda Gabogas (fondata nel 1952 da Giovanni Galvagni), ed è oggi leader nel settore di distribuzione di gas di petrolio liquefatti.

Alla fine degli anni '50, quando nasce questa realtà, erano poche le regioni e le aziende che credevano ed erano disposte ad investire nell'energia pulita del GPL. È così che Gabogas 2 e Trentino-Alto Adige hanno creato un ►

Il GPL - la scheda

Il GPL si caratterizza per la sua purezza, assenza di tossicità, bassissimi depositi ed impurità, basse emissioni in atmosfera occupando così il primo posto tra i combustibili non inquinanti.

La minore incidenza delle spese di manutenzione degli impianti, l'elevato potere calorifico ed il costo della kcal minore rispetto ad altre fonti energetiche, fanno del GPL un combustibile fortemente concorrenziale insostituibile in gran parte delle applicazioni tradizionali.

Grazie al potere calorifero di circa 12.000 Kcal/Kg, bruciando 1 Kg di GPL si ottiene tanto calore quanto se ne otterrebbe consumando 13 KW di energia elettrica, o bruciando:

- 1.3 mc di metano
- 1.14 kg di gasolio (circa 1.6 litri)
- 2 kg di carbone
- 6 kg di legna



► binomio indissolubile e hanno dato vita ad una crescita che da un lato ha contribuito a fare di questa regione un territorio all'avanguardia nel panorama italiano e dall'altro ha reso Gabogas 2 il più importante distributore di gas gpl della zona e non solo, espandendosi col tempo in quasi tutto il territorio italiano. Con oltre 3 milioni di litri disponibili tra il deposito centrale di Borgo Chiese nelle Giudicarie e ai depositi delle provincie di Brescia, di Bari e di Catanzaro, riesce a garantire assistenza e, soprattutto, un servizio costante a tutti anche nelle situazioni di scarsità sempre più frequenti che coinvolgono la comunità europea e soprattutto il nostro Paese. Una capacità organizzativa e gestionale che si evidenzia anche nel saper mantenere stabili e altamente concorrenziali i prezzi nei periodi di maggior richiesta (autunno/inverno) e di garantire, sempre, forniture puntuali. Fra i prodotti c'è il GPL industriale, dedicato alle aziende, al mondo dell'industria, ma anche dell'artigianato e della produzione

in genere; GPL residenziale per le esigenze energetiche delle famiglie con un impatto ambientale minimo, grazie ai serbatoi in comodato; bombole GPL (10, 15, 20, 25 e 62 kg) sicure ideali per chi ha necessità di calore in modo elastico.

“La mission di Gabogas2 – spiega Jimmy Galvagni - da sempre, quello di portare nelle case e nelle aziende le migliori soluzioni per l'utilizzo dell'energia e del calore forniti dal GPL. Per far questo nulla è lasciato al caso; dalla progettazione della soluzione più adeguata, alla stesura della domanda di installazione, dall'installazione e rifornimento del serbatoio fino all'assistenza tecnica continuativa che garantisce la massima tranquillità e serenità di utilizzo a famiglie, aziende e comunità”.

Una realtà ben inserita nel territorio, dunque. Da 20 anni questa azienda collabora con il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Condino, che trova proprio nello spazio della Gabogas 2 un luogo attrezzato

dove eseguire importanti manovre ed esercitazioni focalizzate soprattutto sulle fughe di gas, come ci conferma Andrea Bagattini, da sei anni comandante del Corpo: “Con Gabogas c'è da anni una positiva collaborazione che ci consente di fare significative esercitazioni (di norma due volte l'anno, in primavera ed in autunno) soprattutto con simulazioni di fughe di gas, incendiato e non, in fase liquida o gassosa. Inoltre, sempre all'interno dell'azienda, possiamo esercitarci con i bomboloni di gas, oppure eseguire dei controlli di sicurezza sulle valvole della flotta di automezzi presenti. I titolari hanno sempre dimostrato grande disponibilità, e anche sostegno al nostro Corpo, facendo anche da sponsor per il calendario sociale.” Da sottolineare, infine, che anche altri corpi della Valle del Chiese utilizzano la struttura per le esercitazioni; fra l'altro, il Piano di evacuazione della zona, essendo per le caratteristiche a rischio elevato, è realizzato in collaborazione con tutti i Corpi della Valle del Chiese.



Il Pompiere Enigmistico © by Fulber

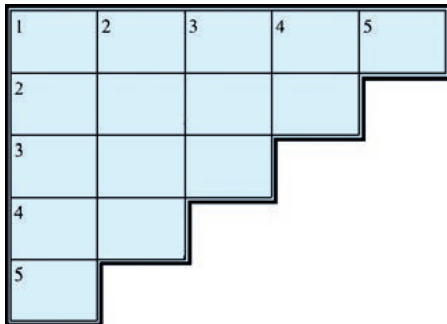
DIFFERENZE AL CAMPING



Dal quadro B sono "spariti" 6 piccoli dettagli presenti nel quadro A. Quali sono?

SILLABE COMBinate

Risolvi le 5 definizioni. Le parole si leggeranno verticalmente e orizzontalmente.



DEFINIZIONI

- Contrariamente alla logica
- Conservato al freddo
- Il Gran Lama del Buddismo
- È anche piperita
- Pronome personale

ANAGRAMMA FIGURATO

LUI AL CALDO

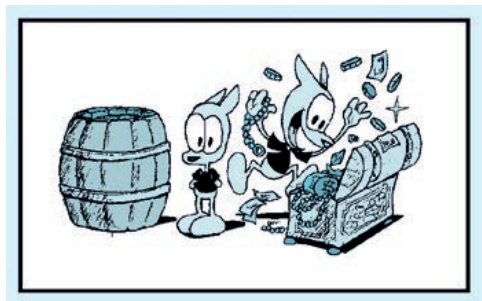
Quale cantante italiano si nasconde dietro questa frase?



FALSO DIMINUTIVO

Gioco che appartiene al gruppo dei falsi derivati il cui meccanismo di gioco è già stato spiegato nel numero precedente. Oltre al falso diminutivo ne fanno parte anche il Cambio di genere: POLPO, POLPA, il Vezzeggiativo: CASTO, CASTELLO, l'Iterativo: MORSO, RIMORSO, il Peggiorativo: LIMA, LIMACCIA, il Prefisso: STATO, PRESTATO, il Plurale: TESTA, TESTE, il Peggiorativo a frase: LA MINA, LA MINACCIA e il Participo: CORRE, CORRENTE.

FALSO DIMINUTIVO (5-7)



SOLUZIONI DIFFERENZE AL CAMPING 1. Tenda sullo sfondo, 2. Stemma cappellino Spike, 3. Bottone camicia Spike, 4. Laccio scarpone, 5. Forchetta, 6. Cuciture sacco a pelo. **SILLABE COMBinate** 1. AS-SUR-DA-MEN-TE, 2. SUR-GE-LA-TA, 3. DA-LA-I, 4. MEN-TA, 5. TE. **ANAGRAMMA FIGURATO** Lucio Dalla **FALSO DIMINUTIVO** Botte, Bottino

Il Corpo di Centa San Nicolò nel 1912



STORIE DI ORDINARIO PERICOLO

È uscito proprio in occasione del 150° di storia dei Vigili del Fuoco del Trentino, il libro a fumetti "Storie di ordinario pericolo" una raccolta dei fumetti del noto cartoonist Fulvio Bernardini già pubblicati dagli anni 2000 ad oggi sul ns. Pompiere Junior.

Il volume ha come filo conduttore la sicurezza negli ambienti domestici e propone ai più piccoli in modo divertente e facilmente comprensibile, alcune situazioni pericolose da evitare per salvaguardare la propria ed altrui incolumità. Un veicolo interessante e allegro per insegnare ai ragazzini la cultura della prevenzione e della sicurezza. Quello della sensibilizzazione alla sicurezza fin dalla tenera età è un obiettivo strategico per la Federazione sia per formare dei cittadini consapevoli, sia per stimolarli a far parte della nostra organizzazione. Il libro è un

ottimo regalo per bambini e ragazzi in età scolare. Chi fosse interessato ad averne copia, si può rivolgere alla Federazione.



„In aeroporto con-
tano prestazioni di
estinzione, velocità
e competenza“

Riccardo T., 37 anni.



Dimostrare competenza.

Da una generazione all'altra.

Da 150 anni la Rosenbauer sviluppa, testa e produce attrezzature per vigili del fuoco usate da corpi di vigili del fuoco in tutto il mondo. Da una generazione all'altra i veicoli, i sistemi di estinzione e i dispositivi hanno stabilito ogni volta nuovi standard in fatto di efficienza e sicurezza. E da una generazione all'altra, in caso d'emergenza i vigili del fuoco si affidano alle capacità, alla competenza e allo spirito d'innovazione di Rosenbauer.

Dal 1866.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

 www.facebook.com/rosenbauergroup

 **brandus**
feuerwehrtechnik tecnica antincendio

Brandus Srl
Via del Sole 34, 39010 Andriano, BZ
Tel. +39 0471 510316, Fax +39 0471 1881316
info@brandus.it, www.brandus.it

Partner di Rosenbauer.